



Incontro Nazionale
Ecomusei 2003
9 - 12 OTTOBRE BIELLA

Venerdì 10 ottobre 2003

Mappe di Comunità

Fabbrica della Ruota di Ponzzone

Luca Genre – Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca

Il punto di partenza di questo racconto è quello che ricollega due diversi momenti progettuali. Tutto il lavoro nasce infatti da una felice combinazione: dopo un lungo iter all'inizio del 2003 nasce l'Ecomuseo regionale delle Miniere e della Valle Germanasca e contemporaneamente La Tuno srl, gestore delle attività dell'ecomuseo, viene chiamata a partecipare a uno dei progetti attivati dal neonato GAL "Escartons e Valli Valdesi" nell'ambito delle attività Leader +.

Il progetto va sotto il titolo di *Studio e animazione per il coinvolgimento delle comunità locali nella valorizzazione e fruizione del patrimonio museale ed ecomuseale* e si realizza attraverso tre passaggi:

- verificare lo stato dell'arte dei musei del territorio Escartons;
- ipotizzare e concretizzare soluzioni e correttivi per migliorarne vita e fruizione;
- mirare a creare consapevolezza locale rispetto alle proprie risorse e invogliare alla partecipazione attiva alla produzione e gestione della propria cultura.

Partendo quindi dalle indicazioni della regia GAL e passando attraverso l'analisi delle esperienze realizzate dagli ecomusei della Regione Piemonte, e in particolare delle iniziative di coordinamento proposte dal Laboratorio Ecomusei di Torino, e l'applicazione delle tematiche e della "filosofia" ecomuseale (con la valorizzazione delle risorse, ma anche e soprattutto delle persone e delle interazioni fra di esse), l'azione del punto 3 è stata progettata da La Tuno attraverso quattro passaggi:

- analisi dello stato di fatto (in ambito sia socio economico che culturale che ambientale);
- formazione della figura chiave dell'animatore locale;
- realizzazione di azioni che, attraverso strumenti creativi e strategie originali, facilitino l'emergere delle forze e delle intelligenze locali, le valorizzino e (ri)costruiscano rapporti fra persone, idee e luoghi;
- verifica dei risultati, in termini quantitativi e qualitativi, del lavoro svolto.

Questi passaggi si concretizzano in un piano operativo che, attraverso tre cicli annuali, tenderà al raggiungimento del macro obiettivo finale di un accresciuto coinvolgimento attivo della popolazione, con aumento di consapevolezza, conoscenza e opportunità di sviluppo legate al patrimonio locale.

Il progetto ha ricevuto l'approvazione del Gal ed è quindi iniziata la sua concreta realizzazione.

La formazione degli animatori locali è stata completata nel corso dell'estate 2003, attraverso:

- modulo didattico sull'argomento *Mappe culturali* (a cura di Donatella Murtas del Laboratorio Ecomusei);
- modulo didattico sull'argomento *Mappe mentali e Picture Arrangement Test* (a cura della Prof.ssa Daniela Santus della facoltà di Scienze Politiche di Torino);
- Approfondimento di studi e riflessioni su animazione territoriale/gestione gruppi di studio/ecomusei/lettura e interpretazione del paesaggio (a cura del gruppo di lavoro).

La seconda fase, iniziata a settembre 2003, prevede invece la sperimentazione ristretta di strumenti di animazione. La scelta è stata quella di applicare le strategie di animazione a un primo bacino territoriale, per ottenere in tempi ragionevoli una serie di risultati e ricadute da valutare attentamente, eventualmente correggere e applicare successivamente ad altri territori facenti parte dell'ambito Escartons e Valli Valdesi.

Il territorio scelto per la sperimentazione è quello del Comune di Prali, in alta Val Germanasca. L'area è assolutamente ristretta, sia in termini di estensione geografica che di popolazione, ma presenta una serie di indicatori socio economici significativi (anche in termini di criticità), una varietà di ambienti naturali e di forze sociali, risulta già coinvolta in alcune iniziative dell'ecomuseo regionale e dovrebbe quindi essere in grado di offrire una serie di risposte significative.

La sperimentazione si basa su quattro momenti e azioni, distinti ma coordinati e intersecanti:

PAESAGGIO: lavoro di ricerca e analisi realizzato con l'intento di ottenere una serie di "fotografie", che fissino la realtà del territorio in determinate epoche storiche. Ogni fotografia sarà analizzata dal punto di vista materiale (iconografie, mappe e topografie, documenti d'archivio) ma anche quale testimonianza dell'influenza reciproca che ambiente naturale/costruito e modi di essere e pensare della popolazione hanno fra di loro.

MAPPA MENTALE: azione realizzata con una combinazione di interviste informali e test "pittorici" a campioni predeterminati di abitanti (valdesi e cattolici, giovani e anziani, operatori turistici e amministratori locali, residenti e villeggianti). Tali incontri portano differenti risultati:

- "Rompono il ghiaccio" e danno visibilità all'animatore, che comincia a conoscere e a essere conosciuto dalla popolazione;
- permettono di assemblare una ulteriore lettura del paesaggio; una "fotografia" del territorio e della sua interpretazione al 2003;
- portano a raccogliere dati per la realizzazione di un termometro di confronto fra progettualità "alta" e sensibilità locale;
- riportano dati, rispetto alle emergenze turistico-culturali significative, confrontabili con quanto emerso dalle analisi dello studio di fattibilità su musei ed ecomusei (operazione realizzata dal Gal Escartons nella primavera del 2003).

MAPPA CULTURALE: è una azione che in realtà non ripercorrerà in toto l'iter seguito nella realizzazioni delle mappe culturali di stile anglosassone. Quello che è ripreso è soprattutto l'idea di uno strumento di lavoro concertato, che con vivacità e spontaneità porti a rinsaldare i rapporti fra persone e luoghi. I soggetti coinvolti sono qui gli studenti della scuola elementare del Comune, chiamati a lavorare sull'antica "strada dell'inverso", che ricollega Ghigo, Villa e le miniere della Paola.

Tale sentiero, ancora oggi percorribile per intero, sarà fonte di un lavoro a più facce, che potrà spaziare dalla topografia alla toponomastica, dal recupero dei saperi tradizionali, dall'ingegneria naturalistica alle leggende e ai miti, dalla storia valdese all'epopea delle miniere.

Tutto il processo non sarà fine a se stesso, ma avrà come compito finale la realizzazione di un prodotto turistico da presentare alla comunità locale e da inserire stabilmente fra le proposte di Valle (questo per soddisfare le richieste contenute nel progetto esecutivo Leader +)

COOPERAZIONE: compito dell'animatore locale sarà quello di ricercare e far emergere le energie presenti sul territorio e non conosciute o non sfruttate, ma anche e soprattutto partecipare a operazioni che mirino a migliorare le capacità organizzative e di collaborazione fra le varie entità locali. In questo caso si ipotizza quindi di coinvolgere quelle aggregazioni di persone già formate, ma che non necessariamente si occupano ora di operazioni a livello turistico-culturale:

- Chiesa Valdese (unione femminile, corale, riunioni quartierali);
- Centro Ecumenico di Agape;
- Pro Loco;
- Sci Club + Associaz. Maestri di sci;
- CAI Val Germanasca;
- Soccorso Alpini e Speleologico.

Con ognuna di queste organizzazioni si progetterà un evento o una manifestazione, senza necessariamente stravolgere quelle che sono le necessità e aspettative "interne", ma anzi utilizzando il Leader + e le competenze dell'animatore locale e del gruppo di lavoro per affiancare le associazioni nella realizzazione di progetti che già sono sentiti come propri (vedi ad esempio il "Museo dello sci", la "Festa della patata", l'incontro Prali-Abries).

Questa breve introduzione illustra il punto di partenza di questo lavoro che, in estrema sintesi,

ha il suo fulcro in un'idea un po' ardita: provare a facilitare il futuro utilizzo della mappa culturale, come strumento di coinvolgimento e (auto)formazione della comunità facente parte dell'Ecomuseo della Val Germanasca, partendo dall'esempio di una mappa fatta dai bambini. Un esempio che serva da stimolo e pungolo per gli altri abitanti.

La scelta dell'utilizzo dello strumento mappa di comunità è avvenuto per diversi motivi:

- è uno strumento didattico molto valido, scientifico, ma informale;
- si è riscontrato grande entusiasmo in chi ha utilizzato questo percorso (un esempio è rappresentato dall'Ecomuseo della Pastorizia);
- non pone necessariamente un punto di arrivo definito e rigido;
- ci permette di lanciare un "concorso", ma poi il progetto viene costruito con la comunità;
- origina un documento che non verrà stoccato in un archivio ufficiale, ma rimarrà costantemente nell'archivio della comunità;
- nella fase di "restituzione" della interfaccia grafica, crea il cosiddetto "momento di coraggio" (sia da parte di chi ha fatto le scelte, sia di chi nel vederla avrebbe delle modifiche da proporre);
- rispetto alla definizione degli obiettivi (teorici e pratici) dell'ecomuseo la mappa può servire a muovere qualche piccolo passo concreto verso questa utopia;
- serve per sensibilizzare le famiglie al "patto" ecomuseale, ma anche alle tematiche e alle opportunità Leader;
- può essere stimolante e propedeutico per poter in futuro passare a un lavoro di mappatura sull'intero territorio del nostro ecomuseo.

I brani che seguono sono tratti da alcune delle pagine iniziali del diario di bordo tenuto da Raffaella e Susy, le due ragazze che in qualità di animatrici stanno aiutando i bimbi della scuola elementare di Prali nel loro lavoro. Il diario è un tentativo per mettere in ordine e rendere più comprensivo il percorso effettuato da settembre 2003 a oggi, evitando che nel momento in cui in primavera si arrivi alla realizzazione della mappa si finisca per dimenticare il "cammino" fatto nei quasi dieci mesi di lavoro di gruppo. Un cammino di volta in volta progettato, inventato, discusso, modificato e soprattutto molto molto molto... camminato !!

In cammino... verso la mappa di comunità (a cura di Raffaella Prot e Susy Pascal)

Prali, 30 settembre 2003

PROGETTO "MAPPA DI COMUNITA'/SCUOLA ELEM. DI PRALI"		
Cronoprogramma		
DATA	AZIONE	NOTE
Entro 15/10/03	Contattare direzione Didattica di Perosa Argentina	Individuare gli insegnanti di riferimento per la scuola di Prali
Ottobre	Incontro con la popolazione, il sindaco, il pastore per sensibilizzare sul progetto delle mappe	Incontro a Prali aperto a tutta la popolazione.
Entro 30/10/03	Incontro con insegnante e alunni	Presentazione del progetto
Inizio novembre	Passeggiata lungo il sentiero che parte da Ghigo passa per Villa, la "Stazione", la cascata e arriva alla miniera Paola	Rilevare le suggestioni scaturite dal percorso svolto
Entro 15/11/03	Inizio lavoro con scuola ricerca di materiale fotografico, racconti narrati sul sentiero	Raccolta informazioni presso le famiglie

Fine novembre	Ipotesi di interventi per valorizzare il sentiero.	Riassetto del sentiero con l'aiuto delle associazioni di Prali e della manodopera delle famiglie (lavori minimi che verranno realizzati tempo permettendo, magari in primavera)
Nov / Dic	Momento di scrematura del materiale trovato dai ragazzi	Il materiale non scelto verrà documentato per spunto ad altre ricerche
Gennaio	Scelta insieme ai ragazzi e all'insegnante di una tipologia di mappa che meglio si adatti al materiale trovato	Visto che si tratta di bambini delle scuole elementari la mappa potrebbe essere trascritta sotto forma di gioco (ad esempio gioco dell'oca)
Febbraio	Realizzazione pratica della mappa/ studio di visita del sentiero	Tutto verrà scelto e deciso insieme ai ragazzi, anche materiali, colori, supporti su cui realizzare la mappa (la mappa diventerà una lettura del territorio nella quale i bambini potranno riconoscersi e delle quale diventeranno esperti e protagonisti).
Marzo	Esposizione della mappa alla popolazione e visita guidata dai bambini al sentiero.	Partecipazione della popolazione, delle associazioni e delle famiglie. Coinvolgimento quali attori/spettatori delle altre scuole della valle
Aprile	Realizzazione di materiale "promozionale", tratto da quanto ottenuto con la mappa	Scatola gioco per le famiglie ? Libretto con testi e immagini (il "diario di bordo" delle animatrici+le impressioni di maestre/bambini/famiglie/associazioni)

27 SETTEMBRE 2003: INCONTRO CON IL DIRETTORE DIDATTICO

Presenti: il Direttore didattico dott. Antonino Salvatore Imbesi e la Rilevatrice Raffaella Prot

Viene presentato il progetto Leader+ e le attività da svolgere con la scuola di Prali. Si richiedono inoltre i nominativi degli insegnanti assegnati alla scuola di Prali.

24 OTTOBRE 2003: USCITA PER VALUTAZIONE DEL SENTIERO

Presenti: Raffaella Prot e Susy Pascal

Susy e io armate di telecamera e macchina fotografica digitale riprendiamo l'intero percorso partendo dalla Paola per giungere a Ghigo (5 km circa).

Susy monterà un filmato di circa 10 minuti da far vedere ai bambini nell'incontro a scuola, più una presentazione di foto che ci servirà come materiale d'archivio.

28 OTTOBRE 2003: INCONTRO CON INSEGNANTI

Presenti le insegnanti: Elena Curti, Elvira Di Pietro e le rilevatrici Susy Pascal, Raffaella Prot.

È stato presentato il progetto nell'ambito Leader+ scelto dal GAL per la zona di Prali.

In questo caso il progetto Leader+ è stato pensato per la "valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, miglioramento della capacità organizzativa delle comunità rurali, potenziamento dell'ambiente economico".

In questo primo incontro con le insegnanti abbiamo voluto chiarire come diventa importante il coinvolgimento mirato della popolazione nel caso di Prali dopo il riconoscimento della zona a Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca, la popolazione deve essere sensibilizzata ai valori del territorio: questa sensibilizzazione può partire dai bambini per raggiungere anche gli adulti.

Abbiamo voluto puntualizzare di aver parlato del progetto e delle sue finalità con il preside della scuola che quindi è già al corrente delle attività che la classe affronterà per portare a termine il progetto.

Per entrare nello specifico il lavoro da svolgere è la riscoperta di un antico sentiero che collega Ghigo di Prali a Villa per giungere fino alle miniere in località Paola. I bambini prima con una conoscenza preliminare passeggiando per il sentiero e poi con la raccolta di testimonianze e di racconti e leggende presso le famiglie dovrebbero ridar vita a questo percorso. Contemporaneamente e "naturalmente" il lavoro di mappatura dovrebbe trasformarsi in strumento per far affiorare le peculiarità del patrimonio culturale di Prali, evidenziando quegli elementi (materiali e immateriali) che rendono speciale e diverso questo luogo.

Al termine del lavoro si produrrà una mappa che riassumerà tutte le ricerche svolte, le famiglie e le associazioni avranno un ruolo attivo nell'aiutare i bimbi a ripristinare il sentiero.

Le maestre hanno dimostrato interesse al progetto che dicono si possa facilmente affiancare a diverse parti della didattica da loro trattate. Abbiamo quindi definito una possibile data per presentare l'attività e il sentiero, con l'aiuto di un filmato da noi registrato, agli alunni della pluriclasse di Prali.

La data è stata fissata per lunedì 3 novembre alle ore 10:30.

Nella stessa settimana probabilmente il sabato ci sarà l'uscita per il sentiero, in modo da lasciare un po' di tempo dopo la visione del filmato per discuterne con le famiglie e vedere se rovistando nei ricordi.

L'incontro termina con l'impegno di rivedersi il lunedì per la presentazione dell'attività ai bambini e alle maestre l'impegno di comunicare alle famiglie l'uscita chiedendone l'adesione, con conseguente abbigliamento adeguato e merenda al sacco.

31 OTTOBRE 2003: INCONTRO CON DIRETTORE DIDATTICO

Presenti: il Direttore didattico dott. Antonino Salvatore Imbesi e le rilevatrici Raffaella Prot e Susy Pascal

Susy e io dopo aver filmato e fotografato il percorso lo presentiamo al direttore correlato da materiale inerente il progetto con l'impegno di tenerlo informato sull'avanzamento delle attività.

Il direttore si dimostra favorevole al progetto e propone di sperimentarlo anche insieme ad altre scuole della valle.

3 NOVEMBRE 2003: INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA PLURICLASSE DI PRALI

Presenti: le insegnanti: Elena Curti, Elvira Di Pietro, gli alunni Samanta Alberto, Salomè Pfannkuche, Gabriele Richard, Emmanuele Sanmartino, Valeria Barus, Kevin Breusa, Sofia Bouchard, Maura Pascal, Manuel Tron, Alessandro Ghigo, Ayla Peyrot, Roberta Breusa, Stefania Breusa, Federico Sanmartino e le rilevatrici Susy Pascal, Raffaella Prot.

L'incontro avviene in aula nella scuola elementare di Prali alla presenza della pluriclasse al completo. Alle maestre viene consegnato del materiale per una conoscenza più approfondita del progetto.

La prima parte dell'incontro avviene presentandoci alla classe benché Susy giocando in casa non debba sforzarsi più di tanto, si continua con una domanda aperta che porta i bambini verso il sentiero...

Susy chiede ai bimbi di immaginare di tornare indietro nel tempo e di pensare di vivere a Prali negli anni '20 del 900 in questa situazione se avessero avuto bisogno di comprare del pane, e ricordando che in paese non esisteva il panettiere cosa avrebbero dovuto fare? Il quesito incuriosisce Federico che si cala nella parte dicendo che bisognava raggiungere il paese di Perrero, fin qui tutti d'accordo, ma con che mezzi? Automobile? No. Cavallo? Se lo si aveva. A piedi? Sì potrebbe essere la risposta più veritiera. A questo punto la domanda rivolta alla classe è A piedi sì, ma passando da dove? La strada viene scartata e l'immedesimazione diventa più viva...IL SENTIERO.

A quel tempo era il collegamento più usato, ma oggi qualcuno sa ancora dov'è? Qualcuno l'ha percorso tutto o in parte? Ma prima di tutto la domanda che viene posta è Sappiamo cos'è un sentiero? Cosa possiamo vedere o incontrare su un sentiero?

Si riparte con un giro di riflessioni e risposte di tutta la classe in cui i più "spavaldi" tendono a elencare una serie di elementi che possiamo incontrare sul sentiero: rocce, animali, piante,

impronte di animali, impronte umane, indicazioni del percorso, case, acqua.

A questo primo "brain storming" segue la proiezione (10 minuti circa) del filmato sul sentiero di 5 km percorso da Susy e Raffaella, in questo modo i bambini cominciano a scrutare quale sentiero è quello che dovremo animare.

Dopo la visione del video cerchiamo di aggiungere degli elementi caratteristici al sentiero: i ponti, le tane degli animali, la neve e ghiaccio, le chiese, la stazione teleferica, i mulini, i torrenti, le cascate, le scuole, i forni, le fontane.

In seguito parte di nuovo la discussione sul fatto che ora che esiste la strada il sentiero è stato in alcuni tratti quasi dimenticato, anche se qualcuno che lo percorre da Villa a Ghigo c'è ancora (infatti Federico ed Emanuele ci passano abitualmente).

Sofia vuole sapere se questo sentiero ha un nome, in realtà è proprio una di quelle cose che sarebbe interessante scoprire, indagate in famiglia, altrimenti cercheremo insieme un nome.

L'incontro termina con l'impegno per i bambini di raccogliere più notizie possibile sul sentiero, e con la prospettiva di fare la gita sabato prossimo 8 novembre (tempo permettendo).

L'ipotesi di percorso è da Villa alla località delle miniere (è un bel pezzo di sentiero, ma da percorrere in discesa!), il pulmino del Comune poserà i bimbi a Villa alle 9 e verrà a riprenderli alle miniere alle 12 (facendo due giri altrimenti si chiederà in prestito il pulmino dello sci di fondo).